

Accesso ad ausili e dispositivi medici: promesse non mantenute dal cdx. E sul caso WhatsApp: «Ripubblicherei la foto di Bardi, non è una questione privata»

Regione e diritti dei disabili negati: salta il Consiglio, ma non la protesta di Bolognetti

DI GIUSEPPE CUTRO

POTENZA. «Ladri di speranza, ladri di diritti e ladri di costituzione». La "tocca" piano come sempre Maurizio Bolognetti che con queste parole, bene in mostra sul consueto cartello che porta al collo, ha così apostrofato i componenti della Giunta regione e, più nel dettaglio, il governatore Vito Bardi e l'assessore alla Sanità, Rocco Luigi Leone. Continua la sua «battaglia di civiltà» il segretario dei radicali di Basilicata per far approvare dalla Giunta Regionale una delibera che possa garantire ai disabili la corretta erogazione di ausili e protesi sanitarie. Una bagarre che si protrae da circa 8 mesi, da quando una delibera che sembrava già pronta per essere dibattuta nel parlamentino lucano, avrebbe legittimamente garantito i presidi e le dovute tutele per i cittadini disabili. Poi, tra Covid e burocrazia, la macchina si è inceppata. Una condizione non più tollerabile secondo Bolognetti che, da sempre attivo e sensibile alla

tutela dei diritti in generale, ed a quelli dei disabili nel dettaglio, è giunto al suo 30° giorno di sciopero della fame, di «dialogo non violento» come ama definirlo. Una rinuncia al cibo ed alla alimentazione per sensibilizzare la politica sul tema che però ad oggi pare sorda alle sue richieste.

Così Bolognetti ha scelto il giorno dedicato al Consiglio regionale per effettuare il suo sit-in in viale Verrastro, davanti la sede della Regione Basilicata, sperando che almeno a distanza ravvicinata le sue parole potessero essere ascoltate. Peccato però che all'ultimo momento, vista l'impossibilità a parteciparvi per altri impegni da parte di Bardi, la assise regionale sia stata posticipata al prossimo 7 agosto. Data già fissata in rosso sul calendario di Bolognetti che ha anticipato la sua presenza.

Pungente come sempre, il segretario dei radicali ha preso atto del rinvio non potendo però esimersi dal valutare come, non di rado è capitato che il governatore non abbia presenzia-



— L'articolo di Cronache del 3 agosto e Bolognetti in protesta dinanzi alla Regione (foto Cutro)

to al Consiglio e come, nonostante tutto, lo stesso si fosse regolarmente svolto.

Sul motivo della sua protesta ha poi detto: «Stiamo proponendo alla Giunta ed al presidente Bardi, uomo delle istituzioni da sempre, di rispettare le istituzioni che rappresentano e per far ciò bisogna prima rispettare la legge».

«La norma violata - denuncia Bolognetti -, è la legge 96 del 2017 perché attraverso il mancato rispetto della stessa «è stata negata ad alcune persona con disabilità gravi e complesse, la possibilità di ricevere ausili

personalizzati in grado di migliorare la qualità delle loro vite».

Ed allora in attesa di risposte lo sciopero della fame ha affermato che continuerà ad oltranza, «finché non giungerà un qualche segnale che mi faccia comprendere che ci stiamo incamminando verso la strada giusta. Ma quando? Ce la facciamo prima che i politici vadano in vacanza? Spero che non scioglieranno le righe prima di aver sanato al situazione».

Questi gli interrogativi posti all'opinione pubblica in attesa

che giungano alle autorità competenti.

Infine un immane riferimento al caso della foto erroneamente inviata dal presidente Bardi che ritraeva alcuni soggetti in barca, la cui pubblicazione sui social da parte del leader dei radicali ha alimentato non poche polemiche: «Quella foto così come l'ho resa pubblica una volta lo rifarei di nuovo perché tutto ciò che in questo momento ci diciamo con il presidente Bardi deve essere pubblico perché non stiamo parlando di questioni private ma di diritti».